

sun reclamo pervenne al Ministero da parte degli organi incaricati nella provincia di Alessandria per la erogazione dei sussidi di disoccupazione.

« Si è in ogni modo richiamata l'attenzione di detto organo su quanto riferisce l'onorevole interrogante.

« Il sottosegretario di Stato

« RUINI ».

**De Ruggieri.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se e come intenda migliorare la condizione giuridica dei segretari dei Regi licei-ginnasi e delle Regie scuole normali ».

**RISPOSTA.** — « La condizione giuridica propriamente detta dei segretari dei Regi licei-ginnasi e delle Regie scuole normali è regolata dalle stesse disposizioni che regolano lo stato giuridico di tutti gli altri funzionari civili; non appare necessario perciò alcun provvedimento singolare.

« Quanto allo stato economico dei funzionari predetti è stato già provveduto ad un conveniente miglioramento con lo stesso decreto col quale si stabilirono i nuovi stipendi del personale insegnante delle scuole medie, e cioè col decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1186. Nella eventualità di ritocchi alle tabelle approvate con questo decreto, il Ministero terrà presente il voto già formulato dai predetti segretari per una ulteriore elevazione dei loro stipendi in rapporto agli stipendi fissati, con altri provvedimenti legislativi, per altro personale equiparabile dell'Amministrazione civile.

« Il sottosegretario di Stato

« CELLI ».

**Di Pietra.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere perchè, malgrado le esplicite assicurazioni ripetutamente date al Sindacato nazionale del pubblico impiego, non siasi ancora provveduto alle sorti dei dipendenti delle Opere pie, che sono i soli prestatori d'opera esclusi tuttavia da ogni miglioramento, e persino dalle indennità caro-viveri, nonostante trattisi di una delle più misere categorie. Chiede altresì conoscere sé e quando intenda provvedere ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero non ha mai perduto di vista il problema delle condizioni economiche del personale dipendente dalle Opere pie; ma la soluzione di tale

problema non può essere tentata con gli stessi criteri adottati per il personale dipendente da altre amministrazioni pubbliche, dato che le dette Opere mancano di fonti di reddito aumentabili a seconda del crescere dei bisogni, mentre i loro mezzi finanziari non trovano incremento che nella eventuale generosità privata e in sussidi e contributi di enti pubblici e dello Stato, e sono, nella gran parte dei casi, appena sufficienti a esplicitare le finalità a cui devono servire.

« Comunque, il Governo si è vivamente interessato alla sorte del personale in parola, esortando le amministrazioni degli enti di beneficenza ad accordare, nei limiti del possibile e dell'equità, dei miglioramenti economici ai propri dipendenti e indicando i mezzi con i quali farvi fronte (decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 277, e successivi che danno facoltà agli istituti di ricovero o di cura di chiedere indennizzi ai comuni, alle provincie o ad altri enti, per poter far fronte a disavanzi nei bilanci 1916 a 1920; decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 600, circa i mutui di favore; decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1452, che istituì un fondo per sussidi di beneficenza, costituito con parte dei proventi della tassa sui cinematografi e sui pubblici spettacoli).

« Circa la concessione del caro-viveri al personale stesso, si assicura l'onorevole interrogante che sono a buon punto gli studi relativi, e che si spera, fra non molto, di concretarne i risultati in un definitivo progetto di legge.

« Il sottosegretario di Stato

« GRASSI ».

**Federzoni.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed ai ministri delle finanze e del tesoro.* — « Sull'evidente disparità di trattamento, creata con decreto 6 dicembre 1919, con il quale vengono apportati sensibili miglioramenti sugli stipendi dei soli funzionari delle Amministrazioni centrali e provinciali, senza tener conto del benemerito personale di ruolo amministrativo e tecnico dei monopoli industriali. Chiede che per uniformità e giustizia la concessione del decreto suaccennato sia estesa, con urgente ed equo provvedimento, agli impiegati dei predetti monopoli industriali, e ciò ad evitare un rinnovarsi di agitazioni giustificate ma dannose ».